

Versi

Autor(en): **Pisetzky, Rosita Levi**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **16 (1946-1947)**

Heft 4

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-16250>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Versi

di

ROSITA LEVI PISETZKY ¹⁾

Fuori dal tempo

Fuori dal tempo
e dal mondo variopinto,
sola e deserta
è la mia vita,
serrata nel mio cuore
che interroga e risponde.
Perchè soffri? Perchè sei nata?
Perchè morrai?
Consumandoti opera.
Il cuore fermo
segue la via
che il pensiero non vede
e piangendo cerca,
piangendo.

Femminilità

Femminilità,
dolce maledizione
che m'inchiodi
della vita sul margine,
e a luce riflessa
mi condanni,
specchio dell'uomo,
come la luna pallida
di contro
al sole rutilante.

1) Rosita Levi Pisetzky, che rifugiata (Italiana) passò anni a Roveredo di Mesolcina, ha già dato versi e racconti alla rivista.

Pioggia di primavera

Tra le fiorite sponde azzurre e gialle
l'acqua de' fossi
rispecchia il cielo
gonfio di nuvole,
ma picchiando violenta la pioggia
rapida lo cancella,
e tremando le foglie
sembrano rientrare ne' rami,
e l'erbe e i fiori nella terra,
piangendo il sole
che dalla scorza li trasse, e dal seme,
Così nel cuore il desiderio
cui troppo breve
arrise la speranza.
Sul viso mi scorre la pioggia
come s'io lacrimassi di dolore.

Non voglio piacere

Io non voglio piacere
né con parole,
né con atti,
neppure con lo spirito.
Stanca sono di dolce pieghevolezza.
Questa parte
che mi diede la vita
non è la mia parte.
Nel silenzio del mio cuore
sento la volontà
come in agguato tendersi
cercando sè stessa.

Gioia di vivere

Gioia di vivere,
lucente vena
nella tenebra opaca della morte.
Voglio cercarti
attenta assidua,
scalpellando la
tenacia ganga
dei lutti del mio cuore,
fin che tu rida
meravigliata
del gaio sole.